



CANCRO DELLA SOCIETA'

Lia Agrusa

Settembre 1981, Pio La Torre, viene eletto segretario regionale del partito comunista in Sicilia. Venerdì, 30 aprile 1982, il maggiore dirigente della sinistra siciliana viene ammazzato da quattro killers mafiosi, insieme al suo sfortunato autista Rosario Di Salvo. E' un delitto politico-mafioso. A seguito dell'uccisione del segretario regionale viene eletto alla carica di super prefetto antimafia di Palermo il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa. Ed e' una carica questa che viene coronata sin dall'inizio da dozzine di morti, che altro non vogliono dichiarare se non che il bersaglio di questa carneficina e' proprio lo Stato, ad opera della



mafia. Tale massacro si conclude proprio con l'assassinio del generale e della moglie la notte settembre scorso.

Fu nel '79 che la mafia diede il via a una serie di omicidi nell'ambito del mondo politico, ricorderemo senz'altro l'assassinio del presidente della Regione Siciliana, Piersanti Mattarella, il quale aveva coraggiosamente intrapreso un nuovo modo di far politica, e cioe' amministrando l'isola ignorando la mafia, se non che nel cercare di combatterla. A Mattarella fecero seguito l'uccisione del giudice Terranova, del procuratore capo G. Costa, del capitano dei carabinieri E. Basile, del commissario Boris Giuliano, del segretario regionale del partito comunista Pio La Torre, infine del

(Continua in ultima pagina)

ATTENTATO A DALLA CHIESA SCIASCIA

- (ANSA) - Roma. "Basta mettere le mani sui conti e fare i conti in tasca alla gente per sapere chi e' mafioso e chi non lo e' in Sicilia". Lo ha dichiarato in una intervista alla radio italiana Leonardo Sciascia, lo scrittore siciliano e uomo politico che nei suoi libri si e' piu' volte occupato del fenomeno mafioso.

Dopo avere affermato di ritenere uno strumento efficace quello dei controlli sui conti bancari dei presunti mafiosi, o amici di mafiosi, Sciascia ha detto che il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa "aveva una concezione della mafia un po' arretrata".

"Il fatto che si protegge cosi' poco e cosi' male - ha spiegato lo scrittore - dimostra che Dalla Chiesa pensava di avere di fronte la vecchia mafia. Lui pensava che al suo coraggio avrebbe dovuto corrispondere il rispetto dei mafiosi. Ma la mafia e' cambiata e lo hanno ucciso".

Sciascia ha poi detto di non ritenere, come credono molti, che la mafia "nasca dal vuoto dello stato". "Ho sempre pensato - afferma lo scrittore - che la mafia, al contrario, nasca dal pieno dello stato, da dentro, non da fuori, che dallo stato in un certo modo, sia protetta. Oggi credo che si assista ad un fenomeno di dissociazione da parte di quella certa classe politica che le era vicina e che la mafia si trovi priva della protezione sulla quale prima poteva contare. Questo spiega perche' reagisce in modo violento contro gli uomini che rappresentano le istituzioni".

IL CIRCOLO CULTURALE DI MOLA

presenta

**"QUEL TANTO DI
ALTEZZA IN PIU'"**

di ANGELA SCIDDURLO-RAGO

NEL TEATRO DELLA
PUBLIC SCHOOL 205

Sabato 20 Novembre 1982

Domenica 21 Novembre 1982

LA VISITA DEL PRESIDENTE PERTINI AL MUSEO MEUCCI-GARIBALDI

Gioacchino DiGiorgio

Durante la sua visita ufficiale negli USA, il Presidente della Repubblica Italiana Sandro Pertini, ha visitato a Staten Island, N.Y., la casa di Meucci, dove per qualche anno e' stato ospite l'eroe dei due mondi, Giuseppe Garibaldi. La casa di Meucci e' oggi un museo che racchiude le invenzioni dell'inventore del telefono e tante mirabilie lasciate da Garibaldi. In una mattina piena di sole, ma con un forte vento di tramontana, ai piedi del museo, nell'ampio giardino che circonda la casa, centinaia di italiani hanno atteso l'arrivo di Pertini. Di fronte un gruppo di lavoratori di una fabbrica, avevano anche loro interrotto il lavoro, per salutare da dietro un reticolato, l'arrivo del Presidente Italiano.

Una limousine nera con due bandiere (una italiana, l'altra americana) arriva in perfetto orario; Pertini esce salutato da un forte e caloroso applauso. Un gruppo di vecchi



bersaglieri suonano un "qualcosa" e "Lui" cordialmente si avvicina e li saluta. Entra nel museo con poche altre personalita'. Vi rimane una decina di minuti. All'uscita si distacca dai suoi "guardiani" per conversare amichevolmente con alcuni italiani che lo avevano chiamato; e mentre si avvia verso la limousine, il Presidente del Boro di Staten Island, Gaeta, in modo frettoloso consegna al capo dello Stato una medaglia ricordo; e mentre l'automobile si avvia con il Presidente Pertini che saluta, la folla gli indirizza un altro caloroso applauso.

MARTEDI

2

NOVEMBRE

VOTATE

MARIO CUOMO

per **GOVERNATORE**

FRANK BARBARO

PER

ASSEMBLYMAN

SAL ALBANESE

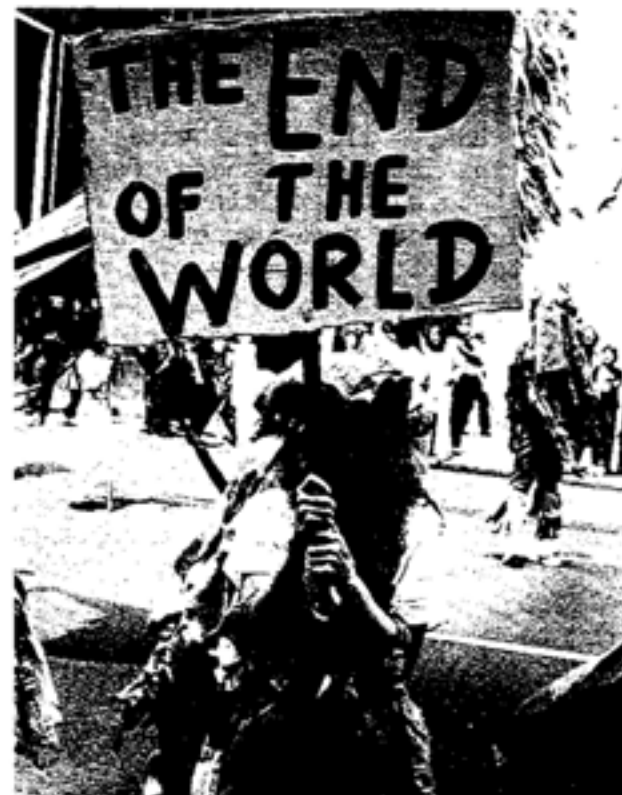
PER

CITY COUNCIL

LA MARCIA DELLA PACE

Mario Iacoviello

Ultimi preparativi, piccoli ritocchi e via. La piu' massiccia protesta, il piu' grande corteo pacifista, il piu' grande ammasso di gente sta per riunirsi di fronte alle Nazioni Unite. La polizia blocca il traffico in certe sezioni per facilitare l'evento. La si vede dappertutto pronta come un predatore in agguato, a spegnere la scintilla che possa causare gravi disordini.



Dall'alto, la zona attorno le Nazioni Unite, sembra un bestiale formicaio con le bestiole indaffarate a svolgere il proprio ruolo assegnatogli dall'occasione. Piu' ci si avvicina al fulcro della dimostrazione e piu' si infittisce la catena umana. Quando meno l'aspetti ci si trova in piena corrente, dondolati e sballottati a voluta della situazione. Schiamazzi, piccole corse, bancarelle che vendono magliette, bandiere e medaglie. Tutto questo per gestire se non per sovvenzionare, almeno in parte la spesa della dimostrazione. Altoparlanti che ti spaccano i timpani ... che confusione, che babilonia.

Gli organizzatori ad un certo punto sciolgono le prese e via. Si inizia la marcia. Bambini, vecchi, giovani, storpi su sedie a rotelle sono tutti li' in atto solidale per la questione che sta loro a cuore. In aggiunta e' gente "viva", gaia, allegra infine umana. Gente pronta a piangere con te, a soccorrerti in caso di un malanno; insomma gente che vuole bene a tutti nei suoi piccoli modi speciali.

Pian piano ci si trova nel cuore del corteo; ovunque giri la testa non si vede altro che gente unita nel principio solidale della pace. Rallentando il passo sezioni del corteo sfilano d'avanti. Si vedono corpi deformati dalla radioattivita', corpi dilaniati dalle esplosioni, facce con la "misera umana" dipinta sul volto. Passata questa sezione non si puo' fare a meno di notare il contrasto. Pifferi, chitarre, tamburi, flauti, sorrisi, fiori, canzoni, un'atmosfera elettrizzata da una possibile societa' utopistica, calma e senza guerra. Sfila silenziosamente una donna vestita in lino che allatta lieta suo figlio.

E' forse questo un assaggio ad una imminente societa' pacifista? Subito dopo sussegue la sezione pronta a portarci all'amara realta'. Un suono monotono di tamburi che rimbomba nel corpo e nelle vene. Lentamente viene avanti gente con in braccio corpi umani esangui pronti a testimoniare e condannare le crudelta' commesse dall'uomo. Nei propri modi tutti manifestano contrarieta' per gli armamenti nucleari e guerre. Chi con cartelloni, striscioni, elmetti a forma di bomba dimezzata, chi con tute anti radioattive, chi con facce bianche e corpi ridotti a scheletri, tutti li' marciano per simboleggiare la fine di questa corsa pazzesca agli armamenti.

Eppure c'e' sempre spazio per gli scettici, che ai bordi della strada sono pronti a contrastarti e a chiamarti "hippy", pronti a sputarti in faccia. Per loro e' un divertimento o spasso essere li ai bordi della strada e godersela come gode lo spettatore al circo, non sapendo che se gli spettatori non ci fossero il problema del conflitto nucleare sarebbe gia' risolto. Tanto per non parlare della gente apatica, menefreghista al massimo che se ne frega di tutto e di tutti. Si e' sentito parlare poco della marcia nella nostra comunita' italiana. Per quale motivo? In Italia stanno gia' lavorando per installare basi missilistiche e noi ce ne freghiamo. La vita non e' passato, neanche



futuro ma presente; svegliamoci, indaffariamoci, non lasciamo spazio al solito commento "mi son rotto, che scocciate non si fa mai niente."

Chi non ha partecipato alla marcia della pace il 12 giugno ha perso l'occasione di partecipare all'unico grido (quasi 750 mila persone) volti verso tutte le nazioni concentrate nel manifatturare armi nucleari. Il 13 giugno in Spagna si e' inaugurata l'apertura dei Mondiali di Calcio. Tra le tante esibizioni d'apertura ci sono state alcune molto stupende a riguardo la pace nel mondo. La prima, la Colomba di Picasso, composta da gente allineata sul campo per aderire alla sua forma, e poi si e' visto un bambino che pian piano arriva al centro del campo con un pallone. Poi con cautela gira un pentagono della sfera del pallone ed ecco che esce una colomba che vola alto, alto. Soffermiamoci un attimo per capire la necessita' di porre fine a questa lenta disintegrazione della nostra societa'.

MONDIAL TILES, INC.
DOMESTIC AND IMPORTED
CERAMIC TILES
232-0800 — 232-0801
1402 - 65th STREET
BROOKLYN, N.Y.

L'idea

PRESIDENTE
VITO RAGO
DIRETTORE
MARIO IACOVIELLO
RESPONSABILE ARTISTICO
LEONARDO CAMPANILE
REDAZIONE
GIOACCHINO DI GIORGIO

PIETRO GAUDIUSO
GIUSEPPE SCORCIA

COLLABORATORI
ANNETTE BENSO
CAMILLO BENSO

6110 - 20th Avenue — Brooklyn, N.Y. 11204

I manoscritti anche non pubblicati, non saranno restituiti.

L'IDEA e' l'organo ufficiale del "Circolo Culturale di Mola" membro della "Federazione Italiana di Associazioni di Brooklyn."

We, the Directors, are deeply grateful for the support given to this issue by the advertisers and sincerely hope our readers will patronize them.

Tipografia — SUPERIOR PRESS

Renaissance
BRIDALS

357 NEW DORP LANE
Staten Island
351-3111

INCANTEVOLI MODELLI
PER SPOSA
VASTA SCELTA DA
"MODERN BRIDE"
&
"BRIDE'S MAGAZINE"

Menzionate il Circolo Culturale di Mola, riceverete il 10% di sconto e un trattamento speciale.

Michael's
ITALIAN RESTAURANT
FINEST ITALIAN CUISINE

2929 AVENUE R
(Cor. Nostrand Avenue)
Brooklyn, N.Y.

FINO AD OSPITARE 250 PERSONE

APERTO 7 GIORNI
LUNCH & DINNER

SPECIALIZZATI IN BANCHETTI,
SPOSALIZI, SHOWERS, COMPLEANNI,
BATTESIMI, E FUNZIONI PRIVATE.

GRANDE PARCHEGGIO PRIVATO
ALL MAJOR CREDIT CARDS HONORED

Per informazioni e riservazione
telefonate: 998-7851

IL SIGNOR MICHELE CACACE E
FIGLI VI AIUTERANNO A PREPARARE
UNA FESTA INDIMENTICABILE.

CONTINUA DAL NUMERO PRECEDENTE
**SCOPRIAMO INSIEME
LA PUGLIA**

BARLETTA - Il suo nome e' legato alla famosa disfida di Barletta, che nel 1503 impegno' 13 cavalieri italiani e altrettanti francesi. Accanto alla citta' moderna esiste ancora l'antico nucleo medioevale posto nelle immediate vicinanze del bel castello Normanno. Assai interessanti dal punto di vista artistico sono il Duomo del XII secolo, la Chiesa di Sant'Agostino e quella dei Santi Sepolcri. Nelle vicinanze si trova il villaggio di Canne.

TRANI - Antico porto pugliese, un tempo di grande importanza. Lungo il mare si erge una stupenda Cattedrale Romana del XII secolo. Molto interessante il borgo antico.

BISCEGLIE - Un Dolmen (quattro grandi sassi che formano le pareti e il tetto di una casa) dell'eta' del bronzo, attesta la presenza dell'uomo nella zona fin dai tempi piu' remoti. Suggestivo il centro antico, interessanti la chiesa di Santa Margherita e i Sepolcri dei Falcone.

MOLFETTA - Centro peschereccio. Di notevole interesse il Duomo, la Cattedrale e, soprattutto l'Ospedale dei Crociati e le caverne neolitiche del Pulo ricchissime di suppellettili.

RUVO - Il suo monumento piu' insigne e' il Duomo (XII-XIII secolo), testimonianza eccelsa dell'arte romanica-gotica pugliese. Stupenda collezione di 1,700 vasi nel museo di Jatta.

CANOSA DI PUGLIA - E' una cittadina interessante per le pregievoli testimonianze artistiche che qui si conservano; gli ipogei del V secolo A.C., la Cattedrale, la tomba di Boemando e il Castello.



ANDRIA - CASTEL DEL MONTE - La cittadina conobbe il suo momento di maggiore importanza nel XIII secolo sotto la casa Sveva, e in particolare, sotto Federico II. Risalgono proprio a questo periodo storico alcuni importanti monumenti dell'arte e soprattutto, il giustamente famoso Castel Del Monte. Il castello sorge isolato su un'altura delle Murge. Venne fatto costruire, e forse anche progettato, da Federico II di Svevia per essere adibito a dimora estiva. E' una costruzione ottagonale movimentata da otto torri anch'esse ottagonali: l'insieme da' l'impressione di una misurata eleganza e di un'armonia veramente nuova.

**"MEUCCI SQUARE" DI BROOKLYN!
CHE VERGOGNA!!** Gioacchino DiGiorgio

Quanti di voi sanno di una piazzetta che porta il nome del vero inventore del telefono Antonio Meucci? Pochissimi!! Non ve ne diamo colpa, perche' su questa piazzetta non c'e' niente che ricorda il fiorentino Meucci, inventore del telefono. Comincio' il suo progetto nell'isola di Cuba per poi perfezionarlo nella sua casa di Staten Island, dove vi abito' fino alla sua morte. C'e' anche la possibilita' che molti di voi ci siate passati dinanzi, tante volte senza sapere che quella piazzetta

la causa degli italiani. Il Prof. La Corte, in una breve intervista telefonica ha detto che nel lontano 1952 la Italian Historical Society e' riuscita nel suo intento tramite un suo stretto collaboratore, il giudice che allo stesso tempo il DiGiorgio faceva parte del "City Council" della citta' di New York, fece proposta allo stesso consiglio di dedicare oltre al triangolo a Meucci, anche quella di chiamare "Garibaldi Square" il triangolo fra la 86a Strada e Avenue V.

Oggi il "Circolo Culturale Di



fosse chiamata "Meucci Square". A questo punto la vostra mente sta freneticamente girando per l'intera Brooklyn, alla scoperta di "Meucci Square". Basta...!! Ve lo dico io dove esattamente si trova: all'incrocio fra la 86a strada e la Avenue U. Se per la curiosita' andate a visitarla, vi auguro che non restiate delusi!! La piazzetta non e' altro che un triangolo equilatero di m.20 con alcune panchine un po' malandate ed al centro un po' di verde che durante il periodo estivo cresce come una foresta dove i signori della zona portano a spasso i loro cani. Su di un palo in mezzo ad un gruppo di altre piccole tabelle pubblicitarie, ce n'e' una (di colore verde) scritta a mano "Meucci Square".

A dare questo tributo al nostro connazionale, e' stata la Italian Historical Society, con a capo il Prof. John N. La Corte, un vero combattente per tantissimi anni per

Mola", per iniziativa di G. DiGiorgio, ha fatto proposta alla Federazione Delle Organizzazioni Italo-Americane di Brooklyn di fare in modo che un giusto riconoscimento venga data a questa piazzetta con l'installazione di un monumento di marmo o di bronzo raffigurante Antonio Meucci. La Federazione, con a capo il dinamico Mario Di Santo, s'e' dichiarata favorevole a questa nostra proposta. Saranno loro gli interessati a trovare i fondi che potranno essere stanziati o dalla citta' o dallo stato. A voi amici lettori chiediamo solo di inviarcì il vostro parere (possibilmente in inglese). Nella lettera con poche parole indicate che appoggiate la proposta del Circolo Culturale Di Mola per l'installazione di un monumento a Meucci. Indirizzate tutte le vostre lettere direttamente all'ufficio della Federazione: 6105 20th Avenue Brooklyn, New York 11204.

UN FRANCOBOLLO PER ANTONIO MEUCCI

FIORANO TILES
92 SCHOOL STREET
GLEN COVE, N.Y.
(516) 674-3880
MATTONELLE IMPORTATE DALL'ITALIA
Donato Franzino e Jack Judisco
Proprietari

ITALIAN DELIGHT

BRUNSWICK SQUARE MALL
EAST BRUNSWICK, N.J. 08816
Tel.: (201) 238-2420
Italo Carrieri-Russo
PROPRIETARIO

QUANDO LO SPORT DIVENTA BATTAGLIA

Nardo Campanile

Domenica 3 ottobre 1982, ore 3:30 pomeridiane, sul campo sportivo del Greavesand Park stava per iniziare il derby della serie "A" della L.I.A.C. di N.Y. La partita era la piu' attesa della giornata, non tanto per il risultato (siamo appena all'inizio del campionato) quanto per quello che poteva essere lo svolgimento dell'incontro.

Non da molto era terminata un'altra partita di calcio (sospesa dell'arbitro per eccessivi colpi bassi.) Intanto i tifosi delle due squadre molesi affluivano numerosi. Il campo si divideva in tre sezioni; da una parte i neutrali e dell'altra quelli delle due fazioni opposte i quali si dividevano a loro volte il campo considerando come naturale "trincea" la linea centrale del mezzo campo. Il clima era dei piu' tesi. L'ultimo incontro disputato dalle due squadre l'agosto scorso, vide la vittoria del Circolo Culturale per 5-2, una partita a senso unico per la nostra squadra; da specificare che nella suddetta partita, regno' una correttezza esemplare (forse era solamente una tregua).

Ecco quindi che dopo appena due mesi il Superga e' pronto alla rivincita. Da parte nostra tutto potevamo pensare all'infuori che trasformassero il campo di gioco in un campo di battaglia.

Al fischio d'inizio dell'arbitro, sembrava avessero udito il trombettiere del battaglione d'assalto che suonava la carica, i primi colpi cominciarono ad arrivare. Ai mezzi pesanti messi in campo dagli avversari, rispondevamo con mezzi piu' leggeri e naturalmente piu' veloci. La velocita', la lucidita' mentale e l'obbiettivo di giocare solo al pallone da parte nostra, - anche se ci sono stati momenti per cui si e' reagito scorrettamente sotto provocamento avversario - creavano alla porta avversaria vari pericoli; solo grazie all'imprecisione dei nostri attaccanti e a San Giovanni Bellocci (uno dei pochi a giocare correttamente) la palla non entro' in rete.

Intanto accadeva il primo attacco a tradimento; non riuscivano a fermare i nostri giocatori quando questi avevano la palla (per la suddetta velocita' di manovra) quindi dovevano beccarli a gioco fermo, cosa che e' veramente accaduta. Ammonizioni dell'arbitro (sembrava il segretario dell'O.N.U. che ammonisce dicendo "non lo fare piu'") a un giocatore del Superga, ma la battaglia continua con i nostri fraterni cugini decisi a mettere al tappeto con le buone o con le cattive la nostra squadra.

Intanto la partita volgeva al termine e al Circolo Culturale non interessava quasi piu' il risultato, ma bensì salvare le gambe dai colpi granata che arrivavano da tutte le parti. L'arbitro intanto concedeva altre ammonizioni finche' fu costretto ad espellere il numero 10 del Superga per un attacco fatto in modo cosi' plateale (a base di pugni, calci e prese al corpo) che persino i suoi tifosi griderono alla vergogna. Intanto l'allenatore dei Caduti tirava fuori dal campo un'altro dei suoi per evitare una seconda espulsione, ma commetteva una grossa gaffe mandando in campo un'altro che a riguardo di disciplina non ha niente da invidiare ai primi due. Il

PREVENZIONE FURTI

Gianvito Bottalico

In questi ultimi tempi l'indice del crimine e' aumentato notevolmente tanto che si registra negli U.S.A. in generale un caso ogni 15 secondi. Sappiamo che esso non cambiera' molto anche se le autorita' cerchino di rimediare. Possiamo essere sicuri nel rassegnarci che in questa societa' (in generale) si fa danno in fretta ma per correggere e' un caso perso. Non voglio soffermarmi a lungo quindi passo subito al sodo, cioe' di dare suggerimenti vari e semplici per far si che il ladro venga scoraggiato dal farvi una visita!!

In caso di assenteismo prolungato da casa, non dimenticate di lasciare alcune luci accese, di installare piu' di una serratura, e di procurarvi dei nastri adesivi che avvisano dell'esistenza di un sistema d'allarme, oppure ricorrete al famoso cartello "attenti al cane" (anche se tutto cio' non e' vero). L'automatismo di alcune di queste funzioni e' reso possibile con l'acquisto di un "timer" che, funzionando da interruttore programmato, e' capace di accendere e spegnere luci ad ore prestabilite. Vi consiglio inoltre di: non lasciare avvisi come "... torno subito" oppure "... telefona domani"; non lasciate mai le chiavi sotto il tappeto o nel vaso dei fiori o sul muretto della finestra (questi sono i primi posti ad essere esaminati dal ladro prima di continuare la sua missione); diminuire il suono del telefono oppure di distaccare la spina della presa telefonica non dando cosi' segni di assenteismo.

In caso si smarriscono le chiavi, siate prudenti e cambiate i cilindri delle serrature. In aggiunta non e' una brutta idea incidere sugli oggetti di valore un segno che, in caso di furto e ritrovamento degli oggetti rubati, si potranno identificare i propri.

In caso di ferie non cantate ai quattro venti i vostri progetti. Conseguentemente per dimostrare che la casa sia abitata, dite al vicino di casa di usare la vostra pattumiera e di ritirare la posta.

Per finire e' bene installare un allarme centrale, non costa molto, per garantire per anni un po' di sicurezza.

Auguri al lettore Frank Pignataro, figlio dei coniugi molesi Rosa e Joe Pignataro. Dopo avere frequentato il Creighton Univ. in Omaha Neb. si arruolava nel Army Reserve divenendo 1st leute. Terminati gli studi al Mary Schwartz Pharmacy e Health Science presso il L.I. College, si laureava come farmacista. Attualmente e' impiegato come interno al brookdale Hospital.



AL NEW JERSEY MOLA IL TORNEO

"MARIA S.S. ADDOLORATA"

Gioacchino DiGiorgio

Il New Jersey Mola iscrive il suo nome sull'albo d'oro del torneo annuale di calcio "Maria S. S. Addolorata". Dopo il Van Westerhout-Cittadini Molesi nel 980 e il Circolo Culturale di Mola lo scorso anno, il N. J. Mola si e' assicurata la terza edizione eliminando nel primo turno il Van Westerhout-Cittadini Molesi per 4-3 dopo i calci di rigori (i primi 90 minuti erano terminati sul 1-1) e poi battendo in finale il Circolo Culturale di Mola per 2-0. Il Circolo Culturale era arrivato in finale (per il terzo anno consecutivo) dopo aver eliminato nel primo turno il Caduti Superga Mola per 5-2, con tre reti di Rod Blanco e due reti di Vito Abatangelo; per il Superga Mola avevano segnato Antonio Guardavaccaro e Petriccione.

Meritato il risultato della finalissima per il N. J. Mola? Penso di si, anche perche' il Culturale non si e' espresso al massimo dimostrando molto nervosismo, causando quindi le due marcature del N. J. Mola. La prima e' venuta al 38mo, quando al limite dell'area, sulla linea di fondo, Mantuano ha intercettato un innocuo cross con il petto e parte del braccio. L'arbitro, con molta leggerezza, ha concesso il calcio di rigore che poi e' stato trasformato da Sanchez. Al 2do minuto della ripresa, Mantuano cerca il palleggio davanti alla propria area di rigore. Gli ruba la palla Hernandez che si invola solitario in area. Orlando cerca di chiudergli lo specchio della porta, ma non basta; N. J. Mola 2 Culturale 0. Grande pressione negli ultimi 15 minuti da parte del Culturale, che cerca, anche da lontano, la conclusione a rete. Il portiere Vasquez in due occasioni e' pronto e bravo a respingere.

Al N. J. Mola e' andato il trofeo offerto dalla Congrega Maria S. S. Addolorata e per un anno si fregieranno dell'ambita Coppa del Comune di Mola di Bari, la quale sara' assegnata definitivamente al club che vincera' 3 edizioni.

Auguri ai cugini molesi del New Jersey, pero' con una ammonizione giusta e sincera. Non e' assolutamente corretto presentare in campo la formazione del NORTH BERGEN, formata (9 su 11) da sud-americani quando il torneo e' italiano e specificamente a carattere cittadino. E' stato come aver preso a noleggare la Juventus che si e' poi scontrata con una squadra della serie C. Quello che piu' fa' rabbia e' la promessa fatta dai dirigenti di presentare quest'anno la stessa squadra nel Campionato della LIAC del N.J.; promessa (come si pensava) non mantenuta.

A tutti un arrivederci alla prossima edizione che avra' luogo il prossimo Agosto.

Alfredo's Fine Italian CONTINENTAL CUISINE
 367 Central Ave. (516) & Frost Lane, Lawrence 569-5986
 Your Host Franco Your Chef Gianvito
 Visa - Diners Club American Express
 Open for Luncheon Tues-Fri Dinner & A La Carte Thurs-Sat from 4:30, Sunday 1 PM

DINNER DANCE DEL VAN WESTERHOUT E CIRCOLO CITTADINI MOLESI

Gianvito Bottalico

Con piacere ho partecipato al "Nono Dinner-Dance" del Van Westerhout - Circolo Cittadini Molesi, rappresentando il C.C. Mola, e se permettete vorrei intitolare questa festa il FESTIVAL DEI MOLESI - USA considerando che il Cotillion Terrace era pienissimo di amici, conoscenti, paesani, che con sorrisi e gesti creavano un'atmosfera pari ad una grande famiglia. (Se le forbici ci stavano, io non le ho viste!). Il tutto mi ha dato l'opportunita' di rivedere visi che anche se cambiati dal tempo, accendevano in me il sentimento dei ricordi del nostro paese lontano e dell'infanzia.

Come lo scorso anno c'e' stata l'elezione della Miss Mola, la quale io avevo gia' giudicato come concorrente promettente mentre ballavo con mia moglie.

Ebbene la reginetta di quest'anno si chiama Antoinette Lieggi, figlia di Maria e Nicola Lieggi, nata a Brooklyn 16 anni fa', ha un fratello di nome Franco, frequenta la Bishop Kearny High School, e si propone di continuare gli studi specializzandosi in arte e disegno.

Certamente e' stata una sorpresa per lei, ma considerando che l'anno scorso si classifico' al secondo posto... Miss Mola e' contentissima per la sua posizione e promozione.

Auguriamo tanto successo alla nostra Antoinette e anche ai nostri amici del Van Westerhout - Circolo Cittadini Molesi che con i loro sforzi hanno reso possibile la realizzazione di questa serata singolare per la nostra comunita'.

PRANZO IN ONORE DELLA SQUADRA

I giocatori del Circolo Culturale di Mola sono stati premiati con un trofeo ricordo, in un pranzo avutosi in loro onore Venerdi' sera del 28 Maggio presso il ristorante Alfredo, gestito dal socio Gianvito Fanizza. Alla serata, in un clima schietto e familiare, hanno partecipato oltre ai giocatori, dirigenti e soci accompagnati dalle loro mogli o fidanzate. Durante la serata sono state consegnate due targhe ricordo, in segno di ringraziamento ai due maggiori sponsors della squadra per l'anno 1981-82 e cioe' ai signori Italo Carriero-Russo e Claudio D'Chiutis. Parole di elogio e gratitudine sono state rivolte dal Presidente Vito Rago e dal Direttore Sportivo Gioacchino DiGiorgio a riguardo dei giocatori e sponsors.



BARI AUTO REPAIR
 INCORPORATED

 102 FOSTER AVENUE
 BROOKLYN, N.Y. 11230
 (212) 438-0660

VICTOR International Travel, Inc.
 VITO G. CAMPANILE e WALTER MATURI
 PROCURE - VIAGGI - NOTAIO
 6608 BAY PARKWAY
 BROOKLYN, N.Y. 11204
 (212) 259-5454

RIA ENTERPRISES
 Specializzati in Pubblicita'
 STAMPIAMO QUELLO CHE DESIDERATE SU PENNE, FIAMMIFERI, PORTACHIAVI, MAGLIETTI, PORTACENERI, CALENDARI, ETC...
 Per informazioni chiamate:
 Nick Lepore
 (212) 236-2911
 SI PARLA ITALIANO

Kings Datsun
 AND
Foreign Car Center
 2887 CONEY ISLAND AVE.
 BROOKLYN, N.Y. 11235
 Tel.: 934-3900
 CHIEDETE DI
 Salvatore Frantino
 SALONE DI ESPOSIZIONE
 SERVIZIO E RICAMBI

 FATECI UNA VISITA ANCHE SE VOLETE UNA MACCHINA USATA

 Aperti 6 Giorni alla Settimana

Rita De Silvio Associates, Inc.
 Specializing in Placements
 in all areas of
 Brokerage and Banking
 Queste le Opportunita' Offerte:
 Receptionist, Segretaria, Ragioniere, Agenti di Cambio,
 Clerical, Dividends, Bonds, Teletype, C.R.T., Messenger
 349-6585
 150 Broadway Suite 1502 New York, N.Y. 10038 (Agency)

Gioacchino DiGiorgio

E' fatta!!! La nostra squadra di calcio nel giro di due stagioni e' passata dalla "terza divisione" alla "major division" della L.I.A.C. di N.Y.! Pochi erano coloro che credevano in questa impresa, ma oggi a conti fatti possiamo dire che il duro lavoro svolto e la volonta' di riuscire ha giustamente premiato il Circolo Culturale Di Mola. La nostra promozione la dedichiamo in special modo a chi ci ha dato la possibilita' di partecipare al campionato di "seconda divisione": ai nostri sponsors!! Un ringraziamento ai signori Claudio D'Chiutiis, Italo Carrieri-Russo, Tony Martinelli e Domenico Russo. Ritornando al campionato, da premettere che dei 18 giocatori che vinsero il campionato di "terza divisione" l'anno precedente, erano rimasti soltanto 7 e cioe': Mario DeSerio, che e' stato presente, nel ruolo di terzino destro in tutte le gare disputate; Gianni Saraniero nel ruolo di mezz'ala con 11 presenze e due goals; Matteo Guardavaccaro ala destra con 11 presenze; Ludovico Masucci, terzino e ala sinistra con 9 presenze; Camillo Soranno, terzino con 3 presenze; Felice Lauro, libero con 3 presenze e Vincenzo La Hara con 2 presenze (da notare che sia Lauro che La Hara sono stati rilasciati in Febbraio). Percio' l'inizio di campionato e' stato duro per creare l'armonia necessaria fra giocatori che non avevano mai giocato insieme. E' bastata pero' la volonta' di alcuni dirigenti e la serietà del nuovo allenatore-giocatore Joe De Pinto a far in modo che la squadra cominciasse il campionato ben preparata. Da premettere che nella fase pre-campionato la nostra squadra si aggiudico' l'ambito "Torneo Maria S.S. Addolorata" battendo in finale il Mola Sport Club di Hoboken; subito dopo la squadra si qualifico' per la giornata finale del "Torneo Estivo Saverio Foglia" (ex Coppa Italia) precedendo la "Giovane Italia", "Bologna" e i cugini del "Caduti Superga Mola"; nella giornata finale perdemmo dopo i calci di rigore con il forte "Corleone".

La prima gara di campionato

vedeva in campo contro la United East (battuta per 3-1) 7 esordienti in maglia bianco-celeste e cioe' Tony Orlando portiere che durante il campionato ha poi disputato tutte le 12 gare subendo solo 11 goals; Lorenzo Giliberti a terzino sinistro con 12 gare; Mario Iacoviello a mediano di spinta con 9 presenze e 2 goals; Antonio Troiano ruolo di libero con 2 gare disputate e 1 goal; Nicola Sacchetti, mezz'ala con soltanto 4 presenze per colpa di due infortuni alla caviglia; Agostino Bianco, centravanti con 12 presenze e 10 goals, capocannoniere; Guido Alessandrini nel ruolo di ala sinistra con 12 presenze e 4 goals.

Gli altri giocatori che hanno indossato la maglia del Circolo Culturale sono: Joe De Pinto con 10 presenze e 1 goal; Vincenzo Bianco con 1 presenza; Antonio Giancarelli con 3 presenze; Tony Solimine con 4 presenze e 1 goal; Vito Abatangelo con 3 presenze; Mike Ravalli con 4 presenze; Rocco Panobianco con 5 presenze e 1 goal; Rod Vilar Blanco con 4 presenze. Un applauso a questi giovani che senza ricevere alcun compenso, hanno combattuto ogni domenica per tenere alto il prestigio del nostro club. Alcuni di loro per varie ragioni non torneranno a fare parte della nostra squadra. Da parte nostra gli auguriamo sempre maggior successi.

Risultati del girone d'andata: United East-C.C.Mola 1-3; C.C.Mola-Avellino

2-0; Giovane Italia-C.C.Mola 0-1; C.C.Mola-Coast Guards 2-2; C.C.Mola-Benevento 2-1; Internapoli-C.C.Mola 0-0.

Risultati del girone di ritorno: C.C.Mola-United East 3-0; Avellino-C.C.Mola 2-0; C.C.Mola-Giovane Italia 0-1; Coast Guards-C.C.Mola 2-4; Benevento-C.C.Mola 1-4; C.C.Mola-Internapoli 1-1;

CLASSIFICA FINALE

	G	V	N	P	P	P
GIOVANE ITALIA	12	8	3	1	33	13
CIRCOLO CULTURALE MOLA	12	7	3	2	22	11
BENEVENTO	12	5	4	3	21	15
INTERNAPOLI	12	3	6	3	11	12
AVELLINO	12	4	3	5	19	22
COAST GUARDS	12	2	2	8	12	40
UNITED EAST	12	2	1	9	12	30

PARTITA SCAPOLI-AMMOGLIATI

Approfittando di una giornata di pausa nel campionato di II Divisione della LIAC di N.Y., lo scorso 18 aprile i giocatori titolari della squadra, i dirigenti e soci del Circolo Culturale hanno disputato l'annuale partita di calcio fra gli SCAPOLI e gli AMMOGLIATI. La partita, molto corretta, e' terminata, questa volta, con la vittoria degli AMMOGLIATI per 8-7 dopo essendo i tempi regolamentari terminati con il punteggio di 3-3 (primo tempo 2-3). Questa e' la breve cronaca: Vanno in vantaggio gli Scapoli al 14mo con Lorenzo Giliberti con un forte tiro da fuori area. Pareggio e vantaggio degli Amogliati con Gioacchino DiGiorgio al 19mo e Vito Rago al 24mo. Tre minuti dopo pareggiano gli Scapoli su rigore concesso per un fallo di mani in area di Camillo Benso. Il tiro molto angolato e' di Guido Alessandrini. Nuovo vantaggio degli Amogliati al 32 mo con Gioacchino DiGiorgio. Definitivo pareggio di Rocco Panobianco al 90mo su azione corale dell'attacco degli Scapoli. Quattro calci di rigore sono stati messi a segno dagli Scapoli e tre sbagliati; mentre per gli Amogliati sono stati segnati cinque e due sbagliati (rigore decisivo messo a segno da Gioacchino DiGiorgio). Lo scorso anno la partita fu vinta dagli Scapoli per 3-2. La prossima partita e' in programma per il prossimo marzo.



FORMAZIONI:

SCAPOLI - Iacoviello G., Soranno, Giliberti, De Serio, Elanco, Iacoviello M., Guardavaccaro M., Mazzone, Alessandrini, Panobianco, Masucci.

AMMOGLIATI - Orlando, Benso, Bottalico, Fanizza A., Ciaccia, Teutonico, DiGiorgio, DePinto, Gassi, Saraniero, Rago.

Arbitro - Leonardo Campanile.

CENTRAL
AUTOMATIC TRANSMISSION
SERVICE, INC.

Sonny Pantaleo
Joe De Pinto

ES 5-5501 - 2 - ES 6-7777
2444 CONEY ISLAND AVE.
BROOKLYN, N.Y. 11223

ITALIA '82

Vito Rago

Finalmente!!! Dopo 44 anni di delusioni e semi-successi, la nazionale di calcio italiana e' tornata a regnare sulla scena del calcio mondiale vincendo la dodicesima edizione della Coppa del Mondo per nazioni in Spagna. Senza nessun dubbio, e' stata una vittoria del tutto inaspettata e che ha sorpreso tutti noi che, pur conoscendo la consueta crisi pre-mondiale che perseguitava la squadra,

sull'effetto che questa vittoria ha avuto sui milioni di italiani all'estero e sul nuovo volto dato loro.

Da anni ormai noi italiani abbiamo cercato di convincere non solo noi stessi, ma tanta altra gente che l'Italia, calcisticamente fosse una delle potenze del mondo. Ma bisogna ammettere che non era altro che sentimento patriottico, dato che erano pochi i successi internazionali



ci sforzavamo a difenderla con la speranza che nel susseguire delle partite, la crisi sarebbe stata superata e che quasi miracolosamente la nostra nazionale sarebbe ritornata a dominare il calcio mondiale. Ebbene tutte queste nostre speranze si sono magicamente avverate. L'Italia, dopo aver superato a stento il girone eliminatorio, e' venuta fuori nella seconda parte con una grinta da far invidia all'Olanda edizione 1974-78 demolendo quattro pilastri del calcio mondiale e vincendo la coppa.

Sono gia' trascorse diverse settimane da quel memorabile 11 Luglio 1982 e molto si e' parlato nei giornali italiani locali ed esteri sulla cronaca degli incontri, sulle emozioni dei giocatori e sui tifosi italiani che assiduamente hanno seguito l'intero avvenimento. Si e' parlato persino a lungo sul Presidente della Repubblica Italiana Sandro Pertini anche lui appassionato di calcio e portabandiera dei tifosi italiani. Ma poco si e' detto

acquisiti, per dare ragione ai nostri argomenti. Dopo questa prestigiosa vittoria pero', che mise insieme anche se per poche ore gli italiani di diverse generazioni al grido di "ITALIA!!! ITALIA!!!", possiamo dire che non siamo secondi a nessuno sul campo calcistico. Non dobbiamo piu' dare spiegazioni a nessuno perche' siamo i primi su questo campo. Finalmente possiamo uscire fuori di casa e mostrare a tutti la nostra vittoria. Avere l'ansia di ritornare a lavoro e raccontare la cronaca e le nostre emozioni. Impressionare tutti.

A questo punto non vorremmo cominciare una polemica, ma un semplice richiamo. E' ironico che la comunita' italiana abbia atteso un evento sportivo per unirsi sotto un unico ombrello. Ci auguriamo che in futuro se bisognera' far sentire la nostra voce, non solamente nel campo sportivo, saremo tutti insieme come quel memorabile 11 Luglio, sotto quell'unico ombrello di italianita'.

MUNDIAL '82

Quarantatré anni esatti non passati per esserci di nuovo qualificati L'Italia ridiventa campione del prestigioso gioco del pallone.

Quanto ha penato per centrare il colpo il grande allenatore Bearzot dalla stampa offeso e vituperato infine ha vinto e adesso viene elogiato

Con un inizio incerto e titubante da lasciare scontenti tutti quanti non si brillava certo di gran pregi nelle partite finite coi pareggi

Con la Polonia per primi si e' lottato ma non e' stato bello il risultato per non far sgarbo a Sua Santita' - si chiude la partita in parita'

Con i Sud Americani del Peru' si sperava facessero di piu' ma anche li, qualcosa si e' inceppato da non poter sbloccare il risultato

Infine con i negri del Camerun si sono incontrate le nostre maglie blu, fosse come giocare con nessuno ma il risultato e' appena uno a uno.

Per dilla alla Filippo, in quel di vigo, se' ricavato solamente un fido ma fra colpi, penitenza e assoluzione, abbiamo in mano la qualificazione

Qualcosa in fin cova sotto la brace quando incomincia la seconda fase, mandando a quel paese i giornalisti allora i nostri eroi si son visti

Si son svegliati infini i nostri azzurri anche se spesso pasto e un po' contusi han dimostrato da veri leoni di poter dare a tutti lezioni

Per prima a far le spese e' l'Argentina vien mandata subito in rovina, che l'han costretta, e qui che vien il bello a ritornare al loro paesello.

A riscattare la sorella latina si fa avanti la squadra canarina ma con un gioco bello e assai sottile l'han fatta ritornare nel Brasile

Ritornano i polacchi tracotanti decisi a divorarli tutti quanti ma con rispetto a Sua Santita' si vince a due a zero in verita'

Con i tedeschi si gioca la finale sembrava dovesse andarci tutto male ma anche la Germania ha fatto un tonfo e per l'Italia e' stato un gran trionfo

Citiamo Conti uno dei piu' grandi ma il nostro elogio vada a tutti quanti non trascurando il vecchio quarantenne che agli avversari ha strappato le penne

Rossi sembrava morto fino a ieri e' diventato il capo cannoniere facendo dono a Pertini il presidente la coppa piu' amata di tutti i tempi

Grazie Azzurri, per quel che avete dato, di certo vi sara' ricompensato dal nostro affetto di cuore scaturito d'aver con voi esultato, e anche patito.

Antonio Conti

JOHN & ONOFRIO
Proprietors
PIZZA
The House of
Pizza & Calzone
MA 4-9107
132 Union Street
Brooklyn, N.Y. 11231

JOHN INGRAVALLO

JOSEPH PIETANZA

J. & J.P. ELECTRICAL CO., INC.
Licensed Electrical Contractors
WIRING FOR HEAT AND POWER
Phone: 331-7773 - 4
1448 - 65th St., Brooklyn, N.Y. 11219

Vito Caputo
WINES & LIQUORS
OF THE WORLD
TEL. 372-0248
8421 20th AVENUE
BROOKLYN N.Y. 11214

Domenick Napoletano
Attorney at Law
Tel.: 522-1377
496A COURT STREET
BROOKLYN, N.Y. 11231

CENTRAL
AUTOMATIC TRANSMISSION
SERVICE, INC.
Sonny Pantaleo
Joe De Pinto
ES 5-5501 - 2 - ES 6-7777
2444 CONEY ISLAND AVE.
BROOKLYN, N.Y. 11223

— Ascoltate —
IL NUOVO PROGRAMMA
RADIO
"ANTENNA ITALIA"
IL SABATO DALL'1 ALLE 2 PM
SULLA WNYM 13.30 AM
CON
JACK DI GIORGIO
E
PIPPA PAPPO
PER INFORMAZIONI:
(212) 339-1578

Auguri
Good Luck! Congratulations!
Good Luck!

Lo scorso 15 Settembre la Signora Cecilia Soranno dava alla luce una graziosa bambina, alla quale e' stato posto il nome di Rosanna. Auguri a Cecilia e Camillo per la loro primogenita.

Congratulations!
Good Luck! Congratulations!

For Free Delivery Call:
232-4880

ITALIA LIQUOR STORE
D. RUSSO

Wines & Liquors

IMPORTED AND DOMESTIC
ASK FOR ANYTHING ITALIAN
AND YOU GOT IT

7215 - 13th AVENUE
BROOKLYN, N.Y. 11228

A.J. GUARINO 768-3600

Homeland Agency, Inc.
REAL ESTATE - NOTARY PUBLIC
TRAVEL AGENCY - TOURS - CRUISES
INDIVIDUAL - GROUPS - CHARTERS
- SPECIALIZED -
IN
HONEYMOON PACKAGES
Pick Up Your Ticket Here
No Extra Charge
FREE NOTARY SERVICE TO OUR CLIENTS
413 - 5th Avenue (Bet. 7th & 8th Sts.)
Brooklyn, N.Y. 11215

Salvatore Albanese, emigrava negli Stati Uniti all'età di nove anni con la famiglia. Conseguiva il B.A. in Pedagogia al York College ed il Master's Degree alla New York University.

Sempre in contatto con i problemi reali della comunità italo-americana, da giovanissimo ne diventava il portavoce ottenendo il suo primo successo politico all'età di 27 anni quando era eletto membro del "Community School Board" nel distretto 20 e successivamente nel 1980 "District Leader".

Nel 1982, Salvatore Albanese, vuole continuare ad essere il portavoce degli italo-americani e ad aiutarli in ogni modo possibile. Perciò si trova a concorrere per il "City Council" contro il repubblicano Angelo Arculeo. Una volta eletto, Albanese si dedicherà completamente al servizio del pubblico. Cioè ad istituire programmi di lavoro per i giovani e combattere il crimine, cercando di aumentare la vigilanza urbana nelle comunità italo-americane.



Albanese istituirà più programmi scolastici e culturali per i giovani italo-americani; si applicherà totalmente alla sua carica di "City Councilman" e tramite lui la comunità italo-americana sarà ben rappresentata. Una prova tangente l'ha ricevuta la Federazione delle Organizzazioni Italo-Americane di Brooklyn, che rappresenta tanti clubs con squadre di calcio il quale hanno usufruito di una palestra messa a disposizione dalla città di New York per l'allenamento durante il periodo invernale, tutto questo grazie all'interessamento di Salvatore Albanese.

Salvatore Albanese è sempre disponibile all'incontro con voi tutti della comunità. Il suo ufficio è sito al "Bay Ridge Manor", No. 17 della 76ma strada di Brooklyn, il lunedì e il giovedì sera.

Reception House
MARCELLO CAIRA, pres.
SI ONORA

PER PRENOTAZIONI
(212) 463-1600
160-06 NORTHERN BOULEVARD
FLUSHING, N.Y. 11358

ACIM



UN PROGETTO DI LEGGE CHE PROTEGGE L'ACIM
Una proposta di legge che propone per la prima volta dal 1965 una riforma di vasta portata della legislazione americana sull'immigrazione mette in pericolo la futura immigrazione dall'Italia di due categorie di persone. Il disegno-legge è stato presentato recentemente al Congresso dal senatore repubblicano Alan Simpson e dal deputato democratico Romano Mazzoli.

Di particolare rilievo sono soprattutto due dei provvedimenti contenuti in questa proposta. Essi propongono di eliminare dal sistema delle preferenze la cosiddetta "seconda categoria", cioè quella che comprende i figli adulti non sposati di residenti permanenti, e la cosiddetta "quinta categoria", cioè quella che comprende i fratelli e le sorelle di cittadini americani.

Il disegno-legge Simpson-Mazzoli, noto anche come "Immigration Reform and Control Act of 1982", preoccupa l'ACIM perché, negando la facilità di richiamo a queste due categorie, esso modifica sostanzialmente il provvedimento della "riunione delle famiglie", già esistente nella presente legge.

Commentando su questi cambiamenti, il segretario esecutivo dell'ACIM, rev. Joseph A. Cogo, C.S., ha detto che la legislazione immigratoria dovrebbe non solo riconoscere ma rafforzare il concetto tradizionale di "riunione delle famiglie", anziché sacrificarlo.

Padre Cogo crede che sia importante informare i lettori della possibile perdita dello stato preferenziale

delle due categorie sopracitate. Ammette tuttavia che le probabilità sono minime che il progetto di legge, come steso al presente, venga varato.

Le proposte sono tutt'ora allo studio del Congresso e, fino ad oggi, sono state modificate dal sottocomitato del Senato, dal comitato giudiziario del Senato e dal sottocomitato della Camera. Il testo emendato ora dovrà andare al vaglio del comitato giudiziario della Camera cui fa capo il deputato democratico Peter W. Rodino, Jr.

I seguenti provvedimenti sono inclusi nella proposta di riforma:

Immigrazione Legale
Stabilisce un tetto massimo annuale di 425,000 visti, distribuiti fra due categorie: riunioni di famiglia (325,000) e indipendenti (100,000).

Fixa un tetto annuale per ogni paese di 30,000 visti (eccetto per il Canada ed il Messico per i quali la quota sarebbe 40,000 con la clausola condizionale che i visti non utilizzati da un paese sono trasferibili all'altro).

Legalizzazione
Prima categoria: Il "permanent resident status" sarà concesso a coloro che erano già negli Stati Uniti prima del primo gennaio 1978.

Seconda categoria: A quelli arrivati fra il primo gennaio 1978 ed il primo gennaio 1982 verrà concesso un "temporary legal status" che darà loro il diritto di lavorare e, dopo due anni, quello della residenza permanente. Al "temporary" non sarà...

permesso usufruire benefici sociali, come quelli della disoccupazione e, tantomeno, del "welfare".

Immigrazione Illegale
Impone sanzioni punitive ai datori di lavoro che assumono consapevolmente immigrati illegali. Il datore di lavoro, per assolvere la sua responsabilità, dovrà esaminare i documenti delle persone che cercano impiego, come il certificato di nascita, il passaporto, la patente di guida, la tessera della Social Security, ecc. Se colto in infrazione di legge, il datore di lavoro sarà soggetto a multe gravose per ciascuna contravvenzione.

In conclusione, Padre Cogo ha osservato che il disegno-legge ha ottenuto vasto consenso in Congresso e sta proseguendo a ritmo abbastanza accelerato, ma non si sa se potrà mantenere l'interesse finora generato. Vi sono forti ostacoli da superare; il disegno-legge contiene infatti troppi punti seriamente contestati.

Sembra all'ACIM che questa proposta legislativa avrebbe una miglior possibilità di consenso se i suoi punti forti venissero analizzati uno alla volta. A nostro avviso, il Congresso dovrebbe per ora limitarsi a metter ordine nella caotica situazione immigratoria pendente come punto di partenza la legalizzazione degli immigrati abusivi ed il controllo del nuovo flusso immigratorio. Solo in un secondo momento il Congresso dovrebbe rivedere, se sarà necessario, il sistema di selezione degli immigrati.

Frank Di Piazza

Once again election year rolls around and a multitude of politicians of all political persuasions must face the electorate for a vote of confidence. In many respects 1982 promises to be the most important election that voters will participate in over a decade, even more important than the presidential election of 1980. This is so for two reasons. First, 1982 is a reapportionment year, which means that all the state assembly, senate and congressional lines will be redrawn in New York. Secondly, 1982 is a gubernatorial election year, which means that the relative position that the New York State parties have on the ballot will be fixed for the next four years. Currently, there are two major and three minor parties on the ballot in this state. They are according to size the Democratic Party on "Row A", the Republican Party on "Row B", the Conservative Party on "Row C", the Right of Life Party on "Row D" and the Liberal Party on "Row E". This year, much more is at stake for the individual parties than just electing a governor. For the Democrats, the prime objective will be to maintain their first place standing on "Row A" as a major party. The Republicans are also eyeing up the possibility of regaining their former position on "Row A" that they maintained for so long under the Rockefeller Era. The Conservative Party likewise has not ruled out the possibility of becoming a major party in New York by pulling off a Bill Buckley type of election for governor this year just like they did for the U.S. Senate seat in 1970. Thus, reapportionment, coupled with the outcome of a gubernatorial race promises to bring major political realignances. That is of course dependent on whether voters are willing to make the very real choices that face them this year.

This brings us to the next point - exercising your right to vote. Voting is intrinsic to our democratic means by which the system allows for representation and for the smooth and orderly transfer of power from one political party or ideological group to another for all the short comings that the system might have, it certainly beats settling political differences through violence.

Voting, like other rights, however, tends to weather away with disuse. Those who think that they are beating the system by not voting are only cheating themselves, for by giving up their right to vote they are in essence magnifying the political power that a small voting elite already enjoys. Now, where do we as Italo-Americans fit into the picture? Italian-Americans as a voting block do not yield political power proportionate to their apparent size. Some will tell you that the reason for this is that we are a politically divided ethnic group. This, however, is not wholly true since a group as large as the Italian-American voting block should not have much difficulty influencing general public policy, even political camps. The crux of the problem lies in the voter turnout amongst Italian-Americans. It is acutely low and political vote getters are well aware of it. This is the main reason why no one who knows politics speaks of an Italian-American vote very seriously. It simply does not exist

as a dependable or predictable factor in statewide or city wide elections. And this, my friends is the prima facie reasons why we as Italo-Americans should motivate ourselves to vote regularly even if only to stage a protest vote. Anything short of this would be depriving ourselves of the political potential that is there for us to take advantage of. We should never have the attitude that our individual votes don't count, for it is in the collective sense that the full force of our votes become manifest.

What can be done? The first thing we must do is register to vote. Voters forms can be obtained from several places: the Board of Elections, local political club houses, community organizations, even churches from time to time. If you register by mail you can complete the form and send it to the Board of Elections anytime from now up until one month before general elections, which is around the beginning of October. This is all that is needed to qualify you to vote. The form is easy to fill out and is less than a page. When registering to vote it is advisable that you enroll in a political party according to your sympathies, be they Conservative, Democrat, Liberal, Republican or Right to Life, however, you are not required to be enrolled in a party in order to qualify to vote. If you do choose to enroll in a party you are not obligated to support any of the party's candidates for public office. The choice is yours no matter what party you enroll in. In short, it makes sense to vote since it gives you an opportunity to exercise your choice and since it requires relatively little of your time. Citizens who are concerned about the quality of life in this nation and want to do something about it do have the option to do so. It's worth the extra effort.

In Bensonhurst the Federation of Italian-American Organizations of Brooklyn has the forms to register to vote and will help you to fill them out. The office is located at 6105 20th AVE. or you can call at (212) 259-2828.

L'influente Federazione delle Società Italo-Americane del Queens, sin dal giugno scorso, ha unanimemente appoggiato l'attuale Vice Governatore dello stato di New York, Mario Cuomo, nella sua candidatura per la designazione Democratica a governatore.

La Federazione, consiste di 20 organizzazioni Italo-Americane, ed è una delle più influenti ed attive organizzazioni della città di New York. L'influenza della suddetta Federazione raggiunge più di 30,000 votanti, nel Queens, che è la contea natale del Vice Governatore.

La Federazione è stata una grande impeto nella creazione di un senso-comune Italo-Americano, ed è continuamente all'avanguardia nel farsi che la più grande minoranza etnica nello stato di New York - Gli Italiani - sia attiva nel votare.

Commentando sull'appoggio della prestigiosa Federazione, Cuomo ha detto "Sono lusingato ed onorato, che questa distinta organizzazione ha appoggiato la mia candidatura. I partecipanti alla Federazione, sono mie vicini, mie amici, e mie fratelli e sorelle. Sono sicuro che con la loro onestà e lavoro mi aiuteranno a conquistare quei voti necessari per vincere le primarie Democratiche, e le elezioni generali. Accolgo il loro sostegno con tutto il cuore."

POLA
FOREIGN AUTO
PARTS LTD.

Tel.: 236-4920

8769 - 18th AVENUE
BROOKLYN, N.Y. 11214



LUI & LEI
Exclusive Italian Imported Shoes
Alto Moda
Martelli imports

CALZATURE ITALIANE PER DONNA, UOMINI, BAMBINI ED ACCESSORI VARI

Tel.: 256-9267

6617 - 18th AVENUE
BROOKLYN, N.Y. 11204

MARCY
PHOTO STUDIOS
il più moderno in foto da sposalizi
Instantanee a colori per passaporti
mentre aspettate

7605-07-11 New Utrecht Avenue
Brooklyn, N.Y. 11214

chiedete di Tel.:
CHUCK MARCIANO 236-2800

TRiangle 5-2515-6

SCOTTO FUNERAL HOME INC.

Servizi Funebri
104-106 1st Place
Brooklyn, N. Y. 11231

V & C
Tutto Calcio

SOCCER EQUIPMENT IMPORTED
AND ALL SPORTING GOOD

VITO CATALANO, Proprietor

7620 - 18th Avenue
Brooklyn, N.Y. 11214

837-5888

LUCIO DeLUCA & FIGLI
MAYFLOWER
CASA FUNERARIA, Inc.

SERVIZI FUNEBRI DIGNITOSI
A PREZZI MODICI E CONVENIENTI

6022 BAY PARKWAY
BROOKLYN, N.Y. 11204

Dirimpetto alla Chiesa di St. Atanasio
Giorno e Notte Telefonare al 256-1212
Trasporti funerari per l'Italia e dall'Italia

Gallery
ITALIAN RESTAURANT & PIZZERIA
WALDBAUM SHOPPING CENTER
AIR CONDITIONING
935-5223

11-37 OLD COUNTRY ROAD PLAINVIEW, N.Y.

La Trattoria

2811 AVENUE "U"
BROOKLYN, N.Y. 11229

648-0334

COME PENSARE AD AIUTARE IL PROSSIMO

Vincenzo La Gamba

L'America, pur rimanendo la terra dell'opportunità, viene al giorno d'oggi "scoperta" dagli italiani come la più avanzata nel campo della medicina.

Prima i viaggi oltreoceano si affrontavano per ragioni di lavoro, ora sono "conciati di speranza". Grandi e piccoli, affetti da mali incurabili o meno, vengono negli Stati Uniti per "vivere" o "sopravvivere".

Perché mai, si dice, in Italia non esistono medici bravi?

Sì. Ce ne sono pochi e buoni, non bravi.

Ce ne stanno, invece, a migliaia che della professione medica ne fanno una forma di business. Sono i cosiddetti "medici della mutua", cioè quelli che per vivere bene hanno bisogno di 1,500 pazienti "mutuati", tanti quanto basta per fregare il Governo.

Perché vivono bene i medici della mutua?

Perché firmano ricette standardizzate, ordinano medicine a iosa (tanto paga l'INPS!), indicano al paziente che c'è bisogno di analisi prima della loro diagnosi (in Italia lo Stato garantisce 13 analisi per ogni mutuato!). Poi i nostri medici della mutua si danno alla politica (quella italiana ovviamente) per diventare Sindaci o assessori di piccoli comuni. Quando le cose si mettono male per il loro assistito dicono: "Bisogna andare dallo specialista. Si rechi a Roma, Milano o Torino. Lì ci sono dei veri specialisti per il suo caso".

Niente male in tutto questo.

Il problema sta nel "numero limitato" di specialisti, che pretendono parcelle principesche per i bisognosi delle loro cure, tentando, altresì, di speculare no sul mutuato (che in questo caso va a fare la fila, perché ha un cliché non gradito allo specialista), ma su chi possiede mezzi finanziari. Si manifesta, pertanto, un tipo di selezione, prima ancora di rilevare che chi è fortunato ad essere curato dai "buoni specialisti italiani", avrà sicuramente trovato il suo Santo protettore, che ancora non ha un nome per i "raccomandati" in Italia.

Qualcuno può obiettare sulla fondatezza di queste asserzioni. A buon ragione. Solo chi viene in America (e parlo di casi gravissimi) per farsi curare rileva la concretezza di questi, che in definitiva, sono fatti non supposizioni.

Ho seguito da vicino il calvario di Andrea Caizzi. Il povero Andrea poteva... vivere ancora. I suoi genitori, confidenzialmente, non elogiavano di certo i medici italiani, né l'assistenza medica negli ospedali. Tutt'altro. Erano meravigliati del professionalismo dei medici americani e degli infermieri. In America, per la prima volta hanno trovato quello che si aspettavano: cure mediche, asportazione del tumore alla bocca, medicine idonee a combattere il male, la generosità e l'aspetto umano della comunità italo-americana. Ritornato in Italia il povero Andrea è morto dopo un mese perché i medici italiani hanno sconfessato le cure del Brookdale Hospital di Brooklyn (troppo forti hanno affermato). Il

perché va ricercato nel fatto che non avevano o non sapevano delle chemioterapie in stato avanzato in America.

Il Progresso Italo-Americano ha sempre aiutato "i bambini italiani". Lo ha fatto con Vitiello, Mastracci, Caizzi e Luca Buda. Ma non si può pretendere che sia il Progresso l'organo principale di diffusione di queste tragedie. Diventerebbe un giornale parrocchiale e stancherebbe la comunità ed i suoi lettori,



costretti, non volontariamente impegnati, a dare qualche contributo finanziario. L'italiano, si sa, è magnanimo quando c'è di mezzo "il morto" e le "calamità", cioè a fatto avvenuto. Solo allora si pensa a fare il "proprio dovere". Non prima, ma dopo.

Il caso Buda è eloquente. Se il bambino avesse avuto difficoltà per vivere, cioè non si fosse trovato il secondo rene, allora e solo in quel caso la nostra comunità avrebbe fatto "il proprio dovere", dovere che in parte è stato assunto da parte di alcune società italo-americane sotto gli auspici della Federazione di Brooklyn. Ma anche l'appello della Federazione, tramite il sostegno del Progresso e di "Radio Italia" non ha fruttato i risultati sperati. Si è ancora allo status quo. Dicevo e lo affermo ancora Luca Buda è fortunato ma nel contempo sfortunato nella sua tragedia. Fortunato perché le sue condizioni di salute migliorano gradatamente. Sfortunato perché è "l'eterno secondo". Quando infatti è arrivato negli Stati Uniti il Progresso aveva lanciato una sottoscrizione per il piccolo Mastracci. Il suo caso non ha scosso l'opinione pubblica, così quando per la seconda volta a marzo di quest'anno, è ritornato negli Stati Uniti, perché le cose si erano messe male, cioè è avvenuto il rigetto del rene trapiantato.

In quel periodo il Progresso aveva lanciato l'appello per salvare Andrea Caizzi. E tutti sappiamo che si sono raccolti quasi 55 mila dollari nello spazio di tre settimane. Luca Buda ha perso il treno due volte. Per lui ed i suoi famigliari si tratta di continuare la battaglia, parzialmente vinta (in virtù del nuovo rene che funziona bene). Ma non basta per pagare quasi 70 mila dollari di debiti, frutto di due operazioni e di mesi di degenza presso il Downstate Hospital di Brooklyn.

Qual'è il rimedio per simili casi?

Ne suggerirei uno. Forse è utopia la mia, però bisognerebbe puntare su questa strada, cioè creare a New York un Centro a scopo filantropico, composto da facoltosa gente italo-americana, che ha tutto da dare (finanziariamente) e nulla da ricevere (eccetto una buona dose di riconoscimento per le loro azioni umanitarie a favore di bambini dall'Italia). Questo Centro dovrà valersi della collaborazione di medici italiani, sparsi un po' dovunque nelle regioni della penisola, cioè medici che della loro professione ne fanno una missione medica e non di profitto. Dovranno essere questi medici a segnalare al Centro di New York i casi uno per uno a secondo della gravità della situazione e delle condizioni finanziarie delle famiglie dei bambini italiani. Questo ponte, chiamiamolo pure di solidarietà umana, tra l'Italia e l'America, dovrà essere cementato dalla buona fede di chi crede ancora a compiere un'opera umanitaria, visto che la volontà non manca in certi casi. Ma anche la volontà non è sufficiente. Ci mancano i leaders, delle persone responsabili, dei filantropi, cioè di gente che la pensa come gli Ebrei, a cui va il mio rispetto per questo tipo di cose.

Noi siamo e saremo sempre un popolo emotivo, psicologicamente handicappato perché socialmente impreparato ad aiutare il prossimo, i nostri connazionali, la nostra collettività in cui viviamo. Pensiamo sempre al lavoro, alla partitina a carte tra amici, al divertimento (dopo avere fatto il nostro dovere con la nostra famiglia ovviamente), ma non al prossimo. Siamo egoisti, individualisti, capaci di criticare e non essere criticati.

Facessimo ogni tanto un esame di coscienza interiore, molte cose si risolvrebbero con più disciplina mentale.

Ma c'è una realtà di fondo: siamo un popolo immaturo e pensiamo solo a noi stessi, mostrando dei limiti, per i quali ci siamo condizionati, credendo oltretutto di essere discriminati.

Tutte balle!

La Federazione delle Organizzazioni Italo-Americane con la collaborazione di "Radio Italia", ha lanciato una campagna di fondi per aiutare il piccolo Luca Buda. La campagna si è conclusa il 15 agosto scorso con un totale di \$6,361.23. Il sig. Antonio Buda, padre del piccolo Luca, ci comunica da Roma che le condizioni di Luca continuano a migliorare; ringrazia tutti coloro che li hanno aiutati durante il soggiorno americano e invita gli amici in transito per Roma, a mettersi in contatto con lui per qualsiasi bisogno. Il suo indirizzo è Via Grotte Celoni 26 Roma 00133.

CONDOGLIANZE

Il 9 Agosto scorso è venuta a mancare all'affetto della famiglia Tanzi la signora Tanzi madre del nostro socio Vito Tanzi. Il Circolo Culturale di Mola porge le più sentite condoglianze alla famiglia Tanzi.



LETTERE AL DIRETTORE

Sono un assiduo lettore del vostro giornale, ammiro il vostro lavoro ed apprezzo il vostro senso di dedizione verso la comunità. Leggendo l'ultima pubblicazione dell'idea mi ha particolarmente colpito l'editoriale. Sono un molese che essendo vissuto nella stessa comunità ed essendo stato presidente del Van Westerhout comprendo pienamente ciò che il Signor Iacoviello vuol dire. Debbo però, con rispetto, muovere la mia critica sul modo molto severo ed aspro con cui si esprime nel suddetto editoriale. Prima di tutto ci tengo a precisare, per chi non lo sapesse, che il Van Westerhout è stato il primo club a pubblicare un giornale molese dal nome la "Vetta" anche se alquanto più piccolo per stesura dell'idea era altrettanto simpatico e proponeva gli stessi fini che voi vi proponete. Non ricordo con precisione quanto questo giornale sia durato ma posso affermare che il costo della stampa era assorbito completamente dal club e da quelli che lo scrivevano. Quando motivi di lavoro o altri di cui dimentico la natura incominciarono a subentrare scemò l'entusiasmo e la "Vetta" morì. Con questo voglio dire che di funzioni culturali e sociali se ne sono avute nel passato quando si era giovani come voi. Ora che voi siete i giovani tocca a voi portare la fiaccola. Per quanto riguarda il problema dell'unità questo è un'ideale che io ho sentito e l'ho sentito molto profondamente. Ho sempre parlato di unione con effusione e molte volte con fervore quando l'occasione si presentava. Sono stato infatti in collaborazione con altri, fautore dell'unione di tre clubs il "Mola Social Club", il "Circolo Cittadini Molese" con il "Van Westerhout". Dopo molti laboriosi tentativi l'unione fu possibile. Le mentalità erano affini, i clubs erano situati molto vicini uno con l'altro ed in più si profilava un comune vantaggio finanziario. Ora questi stessi criteri non sembrano che esistano. Non che precluda la possibilità di altri raggruppamenti però realisticamente parlando una unione totale dei clubs molese sarebbe un'utopia come lo era lo Stato Perfetto di Platonica Memoria. Il fatto che esistano diversi clubs non significa necessariamente che i Molese siano divisionari. Ognuno di questi clubs rispecchia mentalità diverse, interessi diversi e funzioni diverse. Nel nostro paese natale di Mola di Bari ci sono vari clubs non per questo si può condannarli di divisionismo. Ci sono persone che considerano il club come il luogo dove incontrare l'amico con cui fare le chiacchiere, una partita a carte quindi semplice e pura ricreazione e non per questo si può condannarli. Ci sono invece persone che abbinano alla ricreazione l'espletazione di attività sociali o culturali (e qui che subentrano voi del Circolo Culturale). Per questo meritate il rispetto, l'encómio e anche quando è necessario l'aiuto e la collaborazione di tutta la comunità. Quando però l'aiuto e la cooperazione viene a mancare non c'è

da inasprirsi al punto da condannare con termini come "apatia cadaverica" o "stasi mortale". Questi termini si addirebbero per descrivere una situazione catastrofica in cui la nostra comunità non naviga per niente. Condivido però che dovrebbe sempre regnare una relazione amichevole e distensiva e che i risentimenti o addirittura le invidie dovrebbero essere inesistenti. Auguro al Circolo Culturale l'élite della comunità un continuo successo col giornale e specie con le vostre attività di carattere sociale "Ad majora semper".

Joseph Avelluto

Non ritengo che le due righe di critica, da me fatte sull'editoriale del numero precedente (N.38) siano molto severe ed aspre. La critica, almeno su questo giornale, ha fini costruttivi e non distruttivi. Essa verrà adoperata per incitare la gente ad esporre le proprie idee. Ritorno alla sua lettera prendendo la libertà di chiarire e riproporre alcuni punti.

Innanzi tutto non volevo dare l'impressione che gli altri clubs molese non hanno mai svolto attività culturali e giustamente come esempio accennate al giornale la "Vetta" pubblicato dal Van Westerhout. Lei stesso dice "... ora che siete giovani tocca a voi portare la fiaccola" ed io a questo concetto mi riferivo cioè del giovane che porta la fiaccola della cultura. Non cercavo mica di annientare tutto ciò che è stato fatto nel passato. Inoltre l'editoriale precedente non accenna neanche nella minima parte all'"Unione Totale" dei clubs molese, anzi fa piacere vedere tanti clubs ognuno con la propria atmosfera. Questo non fa altro che facilitare l'associazione di gente con gusti diversi con i rispettivi clubs. Inoltre il terzo paragrafo dell'editoriale dice: "tra questi clubs, ci si aspetta una certa comunicazione e senso unico di direzione; sembra però che ognuno tiri il carro a modo proprio. Perché non si crea un Direttivo con la responsabilità di coordinare le attività svolte dai diversi clubs?". Come lei può constatare non ho mai accennato ad uno "Stato Perfetto", inoltre non mi considero per niente utopista. Per chi non l'abbia ancora capito, la morale della "favola" è quella di creare un Direttivo per coordinare le attività di tutti i clubs molese e non di unire fisicamente i clubs esistenti. Mi dica lei e da utopisti creare questo benedetto direttivo?



Luca's PIZZA

CRISTIANA MALL
NEWARK, DELAWARE

TEL.: (302) 366-7505
Vincent C. Russo
PROPRIETARIO

"CHI CONOSCE MOLA" QUIZ

Per chi sa riconoscere il nome caratteristico della Foto N.1 e quello esatto della N.2, il suo nome sarà incluso in un sorteggio che avrà come premio una radio portatile "A.M. - F.M., CASSETTE" offerta dal sig. Italo Carrieri-Russo. Per chi indovina solamente una delle due foto, il suo nome sarà incluso in un susseguente sorteggio finale che avrà come premio un viaggio in Florida offerto dalla Bensonhurst Travel Agency. Da precisare che anche coloro che riconosceranno il nome di ambedue le foto saranno inclusi nel sorteggio finale.



FOTO N. 1 _____

FOTO N. 2 _____

NOME _____

COGNOME _____

INDIRIZZO _____

CITTA' _____

STATO _____ ZIP CODE _____

Ritagliare e inviare a:
"QUIZ"
● "Circolo Culturale di Mola" ●
Redazione, "L'IDEA"
6110-20 Avenue
Brooklyn, N.Y. 11204

RISULTATO-QUIZ

Ecco le risposte esatte:
Foto 1: IL CALVARIO
Foto 2: Via S. Spaventa
Delle 57 risposte pervenute, 54 hanno azzeccato in pieno. Due hanno indovinato parzialmente, mentre una risposta era completamente errata. Al sorteggio è risultata vincitrice Anna Dattolo. Nel numero di dicembre apparirà la foto-premiata.

(Continua dalla prima pagina)

CANCRO DELLA SOCIETA'

super prefetto antimafia di Palermo Carlo Alberto Dalla Chiesa. La Torre istituisce per la prima volta nella storia del partito un gruppo di lavoro sulla mafia all'interno della commissione politica. Scopo principale e' di presentare il problema mafia come obiettivo nazionale del partito, e conseguentemente a livello politico nazionale, presentando al ministro del consiglio Spadolini, un dettagliato documento che focalizza le richieste operative dello Stato per rimettere un po' d'ordine nell'isola. Ormai lo si era capito che la mafia bisognava combatterla andando al cuore del problema: essendo la mafia un potere istituzionalizzato che opera contemporaneamente sul campo delle attivita' lecite e su quello delle attivita' illecite, e cioe' dall'edilizia al traffico di droga, questi sono gli obiettivi da tentare di paralizzare alle radici. Il punto che il segretario ha voluto mettere in evidenza e' stato che solo con l'intervento dello Stato si puo' effettuare un atto concreto nella lotta contro la mafia.

Nel documento che a marzo egli ha presentato a Spadolini elenca gli elementi necessari allo Stato per attuare dei programmi di legge tesi a recidere innanzitutto la mafia miliardaria della droga: nuove norme per facilitare le indagini patrimoniali, l'istituzione di una banca dati sulle attivita' mafiose; un maggiore coordinamento ed elasticita' di poteri delle forze di polizia nello svolgimento di indagini condotte su tutto il territorio nazionale e all'estero.

Pio La Torre si fece quindi portabandiera della lotta contro il traffico della droga di cui la Sicilia e' il cuore operante. Dal 1977, come tutti ben sappiamo, si e' sviluppata la "Sicilian Connection" e tutto il mercato statunitense dell'eroina e' passato sotto il controllo delle famiglie mafiose palermitane. Palermo e' diventata la centrale operativa di un affare che ha contribuito a riempire alacramente le tasche di numerosi cittadini, apparentemente rispettabili uomini d'affari. Fino ad oggi carabinieri e guardie di finanza hanno individuato quattro raffinerie nell'area urbana di Palermo e una piantagione di marijuana di 23 mila metri quadrati nell'area circostante di Catania. Per l'82 si prevede una splendida annata, in quanto la produzione di oppio in Thailandia e' stata molto soddisfacente e lo smercio della materia prima non sara' certo un problema per queste famiglie perche' i sistemi sono tanti e ampiamente collaudati. Essendo cosparsa di porticcioli e insenature, le coste della Sicilia sono quasi incontrollabili, quindi il mare resta la via di comunicazione meno pericolosa per i trafficanti. Arrivata in Sicilia e raffinata negli stabilimenti clandestini, l'eroina viene nuovamente esportata e questa volta nei due maggiori mercati mondiali: L'America e il Canada. Anche qui i metodi di smistamento della merce sono vari e ben congegnati.

Quindi, come disse Pio La Torre, nella sua documentazione, definendo la mafia una "...questione nazionale...": "La produzione di droga, la sua diffusione nel paese e la sua esportazione, la tendenza

della mafia a internazionalizzare come potenza finanziaria, l'estendersi della spinta a inserirsi direttamente nelle istituzioni e nella pubblica amministrazione: questi sono i principali elementi nuovi che fanno della mafia un pericolo di gravita' straordinaria, superiore rispetto al passato e non secondario rispetto al terrorismo, e che pertanto richiedono una svolta nel rapporto fra lo Stato e la Sicilia e nella politica del governo." Pertanto e' necessario ricorrere a nuove misure di sicurezza, a riforme nel campo operativo della lotta contro la mafia, all'istituzione di nuove tecniche con personale specializzato, a nuovi rafforzamenti nell'ambito del corpo di polizia e della squadra mobile, a nuovi disegni di legge che permettano una maggiore collaborazione dei cittadini. Naturalmente la chiave del successo di questa lotta nel tentativo di disintegrare la criminalita' organizzata, rimane una decisione politica da parte dello Stato che abbia il potere di mettere allo scoperto la fitta rete di "connections" o "protetti", che la mafia possiede nel settore politico e che essa adopera per i propri fini.

Come suggerisce Moravia in un articolo da lui firmato sul Corriere della Sera, parlando di "... uno Stato dentro lo Stato, ma la cui forza sta soltanto nella debolezza, cattiva volonta' e corruzione della societa' ...". Concetto questo che ci viene riproposto dallo scrittore siciliano e uomo politico Leonardo Sciascia, il quale nei suoi libri si e' piu' volte occupato del fenomeno mafioso, ed e' pienamente convinto, come ha affermato in un'intervista rilasciata alla Radio Italiana, che "... la mafia nasce dal pieno dello Stato, da dentro, non da fuori, che dallo Stato in un certo modo, sia protetta". Ma allo stesso tempo dichiara un fattore alquanto basilare che si rifa' agli eventi di oggi: "Oggi credo che si assista ad un fenomeno di dissociazione da parte di quella certa classe politica che le era vicina e che la mafia si trovi priva della protezione sulla quale prima poteva contare. Questo spiega perche' reagisce in modo violento contro gli uomini che rappresentano le istituzioni!".

A conferma di tale affermazioni e' stato elaborato un rapporto dalla Finanza che denuncia l'indissolubile legame tra mafia e potere politico che piu' che mai concretizza la necessita' di attuare delle riforme che permettono di agire su vasta scala nazionale nella lotta contro la mafia e che come diceva La Torre, e lo stesso Dalla Chiesa "... agire nell'ambito di una provincia o di poche province sarebbe un errore...".

E' stata necessaria la morte del generale-prefetto Dalla Chiesa per sollevare finalmente lo sdegno necessario a fare intervenire le forze governative, a costringerli ad una decisione diretta per combattere una situazione che era andata oltre le misure della tolleranza, essendo una sfida aperta verso il governo. Il primo passo e' stato l'incarico affidato a un vecchio personaggio, il capo del SISDE (Servizio Segreto Civile) Emanuele De Francesco messo a capo di un commissariato speciale istituito per la lotta contro la mafia, oltre che alla prefettura palermitana. Naturalmente De Francesco possiede tutti quei poteri che Dalla Chiesa aveva richiesto e che gli erano stati rifiutati, e cio'

gli facilitera' il proseguimento delle inchieste avviate dal generale che e' stato assassinato proprio perche', forse per la prima volta si era imboccata una strada giusta: controlli fiscali sui patrimoni di migliaia di persone, coordinamento tra forza di polizia e magistratura, tentativi di rottura del fronte dell'omertà (dietro cui, per molto tempo, i siciliani si sono trincerati e continuano a trincerarsi per semplice paura) con il ricorso alla recente legge sui pentiti (terroristi). Quindi il punto cruciale rimane che il popolo e il governo italiano si uniscano nella lotta e nell'estirpazione di questo male costituito dalla mafia.

Tutti questi propositi, concetti chiaramente stipulati e programmi di lavoro vengono naturalmente ripresi immediatamente dal generale Dalla Chiesa. Ma ben presto egli e' costretto a constatare con amarezza che gli impegni del governo circa i suoi compiti si disperdono nella capitale romana e alle sue richieste di potere per poter coordinare la lotta in modo piu' adeguato ed efficiente, il ministro dell'interno, Virginio Rognoni, obietta dichiarando che "... non si possono assumere decisioni e conferire poteri nel pieno di una crisi politica e con un governo dimissionario."

E qui signori miei, io dico che ritorna quella frase semplicistica e di comodo, ma che ha il suo dovuto effetto, perche' chi possiamo incolpare se il governo e' uno sfascio, e i rappresentanti del partito democratico non possono fare altro se non lavarsene le mani, come fecero del resto anche nel caso di Moro? e Mattarella? Troppe vite sono state spazzate via per aver cercato di ostacolare questa organizzazione nello svolgimento delle sue molteplici attivita' illecite e chissà quante altre vite ancora si sacrificheranno grazie all'affluire continuo e al facile smercio di chili e chili di droga. Quanti dei nostri figli sparsi in tutto il mondo ne saranno colpiti?

Quanti giovani stanchi di vedere i loro padri venire abusati da questo potere che spesso non gli lascia scelta, si rifiutano di seguire la via da loro intrapresa?

Come possiamo rimanere indifferenti ai numerosi fatti di cronaca che sostantamente riempiono le pagine dei quotidiani a conferma della stabilita' di questo potere istituzionalizzato e ben radicato su scala nazionale in un paese quale e' l'Italia, dove troppa gente ha paura; ma qui io mi chiedo: dove ci portera' questa "nostra paura"? Le acque sono state smosse, e' stato necessario sacrificare la vita di troppi individui per scatenare un putiferio del quale spero il governo fara' l'impossibile per trarne i risultati positivi. Ormai sulla mafia sappiamo quasi tutto ed e' venuto il tempo delle azioni concrete. Staremo a vedere.

ETCETERA BROKERS, LTD.



Insurance & Real Estate
STEPHANIE ALBERT

236-6400

8606 18th AVENUE
BROOKLYN, N.Y. 11214